

## Confprofessioni: bene il contributo fondo perduto del decreto sostegni bis

In particolare, spiega Stella, il decreto finanzia un' ulteriore somma a titolo di contributo a fondo perduto, di importo pari al precedente. Gaetano Stella, in commissione Bilancio della Camera ha espresso pareri positivi in merito al Decreto sostegni bis e alle misure in esso contenute. Confprofessioni, bene il nuovo contributo a fondo perduto. Il primo e più significativo strumento di sostegno economico - ha spiegato il Presidente di **ConfProfessioni**, dott. (InvestireOggi.it) Se ne è parlato anche su altri giornali Ti invieremo la gratuitamente la nostra famosa rassegna fiscale, e ogni tanto ti segnaleremo e-book, software e circolari che potrebbero interessarti. Leggi anche DL Sostegni-bis: l' ACE rafforzata al 15% e la trasformazione in credito d' imposta Modifiche al contratto di rioccupazione, ritenuto dalla categoria poco efficace. (Fiscoetasse) In trepidante attesa anche il mondo dell' agricoltura e della pesca, per il pagamento del bonus agricoli 2021 da 800 euro e del bonus pescatori autonomi da 950 euro Sostegni bis: in arrivo pagamento bonus, fondo perduto e Rem. (The Italian Times) Contributo a fondo perduto Sostegni bis, quando arriva il pagamento editato in: da. Con il decreto Sostegni bis il governo Draghi ha approvato un ulteriore contributo a fondo perduto per professionisti e partite Iva maggiormente colpiti dall' emergenza Covid (qui tutte le info su chi ne ha diritto e sulle aliquote). (QuiFinanza)



## Investire Oggi

### Confprofessioni e BeProf

## Confprofessioni: bene il contributo fondo perduto del decreto sostegni nbis

*Il primo e più significativo strumento di sostegno economico riguarda il rinnovo del contributo a fondo perduto a favore delle partite iva in difficoltà economica a causa della pandemia.*

Pietro Pisello

Il Presidente di **Confprofessioni**, dott. Gaetano Stella, in commissione Bilancio della Camera ha espresso pareri positivi in merito al Decreto sostegni bis e alle misure in esso contenute. In particolare, è stato apprezzato il nuovo contributo a fondo perduto. Ecco cosa è stato detto.

**Confprofessioni, bene il nuovo contributo a fondo perduto** Il primo e più significativo strumento di sostegno economico - ha spiegato il Presidente di **ConfProfessioni**, dott. Gaetano Stella, in commissione Bilancio della Camera - 'riguarda il rinnovo del contributo a fondo perduto a favore di imprese, commercianti e professionisti che abbiano subito perdite economiche nella crisi pandemica'. In particolare, spiega Stella, il decreto finanzia un'ulteriore somma a titolo di contributo a fondo perduto, di importo pari al precedente. L'Indennità sarà erogata automaticamente, con tempi molto stretti, a tutti coloro che hanno già beneficiato del primo contributo. 'Vengono così confermate le scelte compiute nel precedente decreto, che avevano incontrato un generale apprezzamento in ragione della scelta di abbandonare il criterio selettivo dei codici Ateco, che in passato aveva dato luogo a sperequazioni irragionevoli'. "La scelta di affiancare al contributo automatico - erogato immediatamente e congegnato per raggiungere una platea molto vasta di operatori - un contributo perequativo calcolato su indici differenti dal fatturato corrisponde alle aspettative dei liberi professionisti", ha aggiunto la Confederazione. Guide e articoli correlati.



## La pandemia stoppa la crescita delle Libere professioni: oltre seimila lavoratori in meno

*Lo dice uno studio presentato da Confprofessioni. In un solo anno nella nostra regione i liberi professionisti sono passati da 112.515 a 106.136*

Una regione ferita dal virus e dalle conseguenze economiche della pandemia, un territorio indebolito, che cerca la forza per ripartire. Il Piemonte, con 2.374 decessi per milione di abitanti, è stata una delle regioni italiane più colpite dall'emergenza sanitaria e dalla crisi economica, che si riflette nel drastico calo dell'occupazione dei primi tre trimestri del 2020. Drammatico il bilancio regionale anche per i lavoratori autonomi: calano gli indipendenti nel primo e nel terzo trimestre del 2020, e sono oltre seimila i liberi professionisti che, a causa della pandemia, hanno dovuto chiudere gli studi. Questa la fotografia della nostra regione scattata dal II Rapporto sulle libere professioni in Piemonte, lo studio realizzato e presentato ieri dall'Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**. Il mercato del lavoro della Regione Piemonte registra tra il 2011 e il 2019 una diminuzione del 2% degli occupati, con un calo dei lavoratori dipendenti (-0,1%), degli indipendenti (-7,8%), dei lavoratori autonomi (-13%) e degli altri lavoratori indipendenti - coadiuvanti familiari, collaboratori e soci di cooperativa, che si riducono del 19,3%. Aumentano invece del 18,6% gli imprenditori e del 10,3% i liberi professionisti che, con circa 105 mila unità al 2019, costituiscono il 24,4% dei lavoratori indipendenti in Piemonte, dato di qualche punto al di sotto dell'aggregato nazionale (27%). Il registro cambia però con la pandemia. Se l'impatto del Covid ha fatto registrare un calo di oltre 21 mila liberi professionisti tra il secondo trimestre 2019 e lo stesso trimestre del 2020 in tutta Italia, in Piemonte i liberi professionisti decrescono del -5,7% nel secondo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, registrando la perdita di 6.379 liberi professionisti, passati da 112.515 a 106.136 in un anno. Cala l'area tecnica, cresce quella legale. Diminuiscono i professionisti datori di lavoro. In Piemonte tra il 2011 e il 2019 crescono tutti i settori del lavoro libero professionale ad eccezione del comparto dell'area tecnica e dei veterinari, che calano rispettivamente del 19% e del 10%. Registrano una crescita dell'53,1% i professionisti dell'area legale, del 20,8% quelli dell'area amministrativa e del 41,7% i lavoratori di area sanitaria. Crescono poi del 14,2% i professionisti dell'area 'Servizi alle imprese e tempo libero' e dell'1,3% del settore Commercio, finanza e immobiliare. Per quanto riguarda la distribuzione dei liberi professionisti nei settori di attività economica, il Rapporto evidenzia che nel 2019 quasi la metà (il 45%) dei professionisti piemontesi è occupato in 'Attività professionali, scientifiche e tecniche', settore che racchiude principalmente attività legali (11%), di contabilità e di consulenza aziendale (10%), di architettura e ingegneria (17%) e i veterinari (7%). 'Servizi alle imprese e tempo libero' (21%) risulta essere il settore in assoluto più numeroso seguito a breve distanza da quello

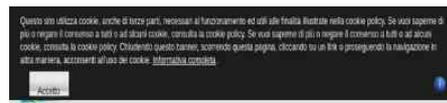


della 'Sanità e assistenza sociale' (19%). Si attestano invece al 16% i professionisti dell' area 'Commercio, finanza e immobiliare'. Fondamentale inoltre anche in Piemonte il ruolo dei liberi professionisti nella creazione di lavoro dipendente: al 2019 si contano in Piemonte 14.846 liberi professionisti con dipendenti, il 13,5% del totale dei professionisti piemontesi, dato in linea con la media italiana (13,7%). Negativa (-10%) la variazione dal 2009 al 2019 dei professionisti datori di lavoro in Piemonte, con una tendenza opposta a quella nazionale (+5,8%) ma coerente con quella del Nord Ovest (-11,0%). Ricambio generazionale al palo : crescono solo i professionisti over 55. In Piemonte tra il 2011 e il 2019 diminuiscono di 1 punto percentuale i liberi professionisti tra i 15 e i 34 anni, che passano dal 19% nel 2011 al 18% nel 2019, e crescono dell' 8% i professionisti over 55, che raggiungono il 29% del totale. I professionisti più giovani crescono nell' area amministrativa (+3%), di 'Sanità e assistenza sociale' (+7%) e nel settore 'Servizi alle imprese e tempo libero' (+8%). Calano invece i giovani liberi professionisti dell' area tecnica (-4%) e del settore 'Commercio, finanza e immobiliare' (-15%), mentre rimangono stabili al 15% i professionisti di Area legale e al 25% i lavoratori del comparto 'Veterinari e altre attività scientifiche'. I professionisti con più di 55 anni crescono invece in tutti i settori, ad eccezione di 'Commercio, finanza e immobiliare', in cui calano del 2%. Consistente per questa fascia d' età l' aumento nel settore 'Sanità e assistenza sociale' (+16%), 'Veterinari e altre attività scientifiche' (+18%) e nell' 'Area tecnica' (+10%). Crescono del 5% i professionisti over 55 di area amministrativa e quelli del settore dei servizi alle imprese e tempo libero. Parità di genere, gap ancora troppo ampio. Anche in Piemonte si conferma, come in tutta la Penisola, un marcato gap di genere tra professionisti e professioniste . Gli uomini rappresentano il 60% dei professionisti piemontesi tra 15 e 34 anni, il 52% tra i 35 e i 44 anni, il 58% tra i 45 e i 54 anni, il 74% tra i 55 e i 64 e il 90% degli over 65. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista del livello d' istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi. In Piemonte in particolare ha la laurea il 55% dei professionisti uomini, contro il 76% delle libere professioniste.

## Crel: 'Umbria-economia e sociale alla prova della pandemia. Idee e proposte per il futuro' - conferenza regionale dell' economia e del lavoro, 9 e 10 giugno in videoconferenza da palazzo Cesaroni

*Con il titolo: "Umbria - Economia e sociale alla prova della pandemia. Idee e proposte per il futuro", è stata convocata la Conferenza regionale dell' Economia e del Lavoro (CREL) per mercoledì 9 e giovedì 10 giugno in videoconferenza da Palazzo Cesaroni (Sala Brugnoli).*

Con il titolo: 'Umbria - Economia e sociale alla prova della pandemia. Idee e proposte per il futuro', è stata convocata la Conferenza regionale dell' Economia e del Lavoro (CREL) per mercoledì 9 e giovedì 10 giugno in videoconferenza da Palazzo Cesaroni (Sala Brugnoli). **MERCOLEDÌ 9 giugno - SESSIONE MATTUTINA, ore 11** All' intervento di apertura della presidente dell' Assemblea legislativa, Marco SQUARTA, seguiranno le relazioni di: Miriam SARTINI (Responsabile Filiale di Perugia Banca d' Italia) 'L' economia dell' Umbria all' epoca della pandemia. Nodi strutturali e andamento congiunturale'; Alessandro VALENTINI (Dirigente regionale Istat) 'Informazioni statistiche sull' emergenza sanitaria e la ripresa dell' Umbria: struttura delle imprese e resilienza alla crisi'; Alessandro CAMPI (Commissario straordinario Aur) '(Ri)pensare l' Umbria dopo la pandemia: vecchi problemi, nuove opportunità'. Presiede il presidente dell' Assemblea legislativa, Marco SQUARTA **SESSIONE POMERIDIANA, ore 15.30** - presiede la vice presidente dell' Assemblea legislativa, Paola FIORONI Relazioni: Michele FIORONI (Assessore regionale) 'Il riposizionamento dell' Umbria sulle catene del valore'. Seguiranno i seguenti interventi: Antonio ALUNNI (presidente Confindustria Umbria), Michela SCIURPA (amministratore unico Sviluppumbria), Riccardo MARCELLI (segretario regionale Cisl); Dino RICCI (presidente regionale Legacoop), Claudio BENDINI (segretario generale Uil Umbria), Albano AGABITI (presidente Coldiretti Umbria), Luca BONNE (presidente commissione regionale ABI Umbria), Mauro FRANCESCHINI (presidente Confartigianato imprese Umbria), Giuliano GRANOCCHIA (presidente Confesercenti Umbria), Oreste CIARAMELLA (coordinatore regionale Casartigiani), Francesca MELE (presidente Cal Umbria), Erika BORGHESI (Provincia di Perugia), Caterina GRECHI (presidente Centro per le pari opportunità Regione Umbria). **GIOVEDÌ 10 giugno, ore 10** - Presiede la vice presidente dell' Assemblea legislativa, Simona MELONI Interventi: Giorgio MENCARONI (presidente CCIAA Umbria), Renato CESCO (presidente CNA Umbria), Vincenzo SGALLA (segretario generale Cgil Umbria), Roberto PERFETTI (segretario regionale Ugl), Fabio ROSSI (presidente Confagricoltura Umbria), Andrea TATTINI (vice presidente onorario Confcommercio Umbria), Mauro ORSINI (presidente Confapi Perugia), Matteo BARTOLINI (presidente regionale CIA), Carlo DI SOMMA (presidente Confcooperative Umbria), Roberto TANGANELLI (presidente **Confprofessioni** Umbria), Armando FRONDUTI (responsabile regionale Uinci Umbria), Franco BILLI (segretario Direr-Direu Umbria), Vincenzo BIANCONI (capogruppo regionale Misto), Tommaso BORI (capogruppo regionale Pd), Thomas DE LUCA (capogruppo regionale M5S), Andrea FORA (capogruppo regionale Patto civico per l' Umbria), Eleonora PACE (capogruppo regionale FDI), Valerio MANCINI (capogruppo regionale Lega). Seguirà il dibattito. Alle ore 13 è previsto



Crel: "Umbria-economia e sociale alla prova della pandemia. Idee e proposte per il futuro" - conferenza regionale dell'economia e del lavoro, 9 e 10 giugno in videoconferenza da palazzo Cesaroni

ULTIMI ARTICOLI PIÙ LETTI

Tweet di @Umbria\_Ni\_Web



Con il titolo: "Umbria - Economia e sociale alla prova della pandemia. Idee e proposte per il futuro", è stata convocata la Conferenza regionale dell' Economia e del Lavoro (CREL) per mercoledì 9 e giovedì 10 giugno in videoconferenza da Palazzo Cesaroni (Sala Brugnoli).

## Umbria Notizie

### Confprofessioni e BeProf

---

l' intervento conclusivo della presidente della Regione Umbria, Donatella TESEI.